

DIPLOMA INIDONEO PER DIVENTARE DI RUOLO

Il Consiglio di Stato “licenzia” 500 maestre

Il Consiglio di Stato ricaccia nel cassetto le aspettative di centinaia di insegnanti trevigiani delle scuole primarie. La magistratura ha giudicato inidoneo il diploma magistrale come requisito per l'accesso alle graduato-

rie per diventare insegnanti di ruolo. Un provvedimento che riguarda 500 docenti della Marca. «Respinta nel precariato a 55 anni dopo aver insegnato per 30» è l'amaro commento di Ornella Reggio. / PAGINE 2 E 3

I nodi della scuola

«Diplomi inadeguati» il Consiglio di Stato “licenzia” 500 maestre

La sentenza: il titolo magistrale non è sufficiente per l'accesso alle graduatorie. Insegnanti costrette al perenne precariato. I sindacati sul piede di guerra

Andrea De Polo

TREVISO. Il Consiglio di Stato ricaccia nel cassetto i sogni e i progetti di centinaia di insegnanti, soprattutto delle scuole primarie, e getta nel caos scuole e studenti trevigiani. La sentenza del 27 febbraio dell'adunanza plenaria si è infatti pronunciata sul diploma magistrale come requisito per l'accesso alle graduatorie ad esaurimento (quelle per diventare insegnanti di ruolo), giudicandolo inidoneo. Un provvedimento che riguarda circa 500 docenti in provincia di Treviso, 200 dei quali erano già entrate in ruolo con riserva e ora si ritrovano intrappolate in un “gioco dell'oca” burocratico che le rimanda al

punto di partenza. Nel 2015 lo stesso Consiglio di Stato aveva ammesso le maestre con diploma, salvo poi fare marcia indietro una prima volta, ripensarci di nuovo e, oggi, confermare il principio secondo cui «il solo diploma magistrale conseguito entro l'anno scolastico 2001/2002 non costituisce titolo sufficiente per l'inserimento nelle Gae del personale docente ed educativo». I sindacati degli insegnanti - come la **Gilda** - sono sul piede di guerra: la sentenza del Consiglio di Stato arriva, paradossalmente, in un momento in cui c'è carenza di docenti di ruolo.

CAOS SCUOLE

Il risultato per i prossimi mesi sarà un precariato sempre maggiore nelle scuole trevi-

giane, con supplenze annuali e un esagerato turnover di insegnanti. Chi, tra le maestre magistrali, da tre anni insegnava per esempio in una classe di scuola primaria, l'anno prossimo dovrà ripartire da zero, cercando una supplenza breve che non potrà essere assegnata nella stessa classe. «Chi è di ruolo con riserva sarà licenziato quando andranno a sentenza i vari ricorsi presentati su questa vicenda» spiega Michela Gallina, **Gilda** degli Insegnanti, «docenti che hanno insegnato per anni nella stessa classe saranno convocati, l'anno successivo, solo per supplenze brevi. C'è però un'altra questione: complici Quota 100 e tanti pensionamenti, non c'è sufficiente ricambio delle maestre

che escono. E quindi si pescherà tra le nuove precarie (le maestre magistrali) per supplenze annuali. Si sta svuotando il serbatoio di insegnanti a disposizione. Questa sentenza ha deluso le speranze di centinaia di insegnanti».

IL CONCORSO

Per diventare di ruolo ci sono le graduatorie a esaurimento (da cui sono appunto escluse le maestre con diploma) oppure i concorsi pubblici. L'ufficio scolastico regionale ne ha programmato

uno straordinario a partire dal 10 marzo, con prova orale. «Ma tra i requisiti ci sono almeno due anni di servizio, negli ultimi otto, in una scuola statale» continua Gallina,

«sono parecchie, tra le maestre magistrali, quelle che hanno lavorato nelle paritarie. Sono i colpi di coda di una situazione penosa che, scatenando la guerra tra i poveri ha creato anche enormi fratture all'interno della categoria».

LEMAESTRE

Secondo la **Gilda** degli Insegnanti lo stress del continuo tira e molla sta causando problemi di salute ad alcuni docenti: «Il continuo aprire e richiudere la speranza di una cattedra le ha logorate. Abbiamo colleghe che sono state male». E inevitabilmente il malessere rischia di riflettersi nell'attività di tutti i

giorni. Non sono previste, al momento, forme di protesta pubblica come quelle andate in scena a Venezia (sotto la sede dell'ufficio scolastico). Ma non è escluso che la situazione possa rapidamente peggiorare nei prossimi mesi, anche se i gruppi spontanei di protesta sorti in Veneto tendono ad assolvere sia Luca Zaia che Elena Donazzan, che hanno espresso loro solidarietà per l'accaduto.

I CASI LIMITE

Quello di Michela Bortoletto, insegnante con diploma magistrale senza cariche sindacali ma portavoce della protesta, è uno dei paradossi

della vicenda: «Esiste un concorso riservato per chi, come me, lavora già da anni nello stesso luogo con contratto a tempo indeterminato. Si tratta di un concorso riservato che ci offre la possibilità di inserirci in un'altra graduatoria da cui pescare per i prossimi anni, in coda a tutte le altre. Poteva essere una soluzione, ma se finissi in un'altra graduatoria come questa, non potrei mai tornare nel luogo in cui sto insegnando da anni perché quel posto è occupato... da me. Non tornerei mai nella classe in cui lavoro da tre anni. Sarebbero bastate due righe in calce al bando di concorso per evitare questa situazione». Nel-

la migliore delle ipotesi, quella di essere richiamati in graduatoria dopo aver perso il posto, le insegnanti rischiano comunque di doversi trasferire: «Si rimette tutto in discussione» continua Bortoletto, «molte insegnanti si sono trasferite dopo aver avuto il contratto a tempo indeterminato, ora rischiano di doversi spostare nuovamente. È possibile che chi viene ricollocato finisca anche in altre province. Un problema non solo professionale. Molte di noi sono mamme, è anche la ragione per cui non riusciamo a organizzarci per una protesta a Roma. Da qualsiasi parte la si guardi, la nostra categoria è la più bistrattata».—

LE TAPPE



20 dicembre 2017

Una sentenza del Consiglio di Stato afferma che «il solo diploma magistrale conseguito entro l'anno scolastico 2001/2002 non costituisce titolo sufficiente per l'inserimento nelle graduatorie ad esaurimento del personale docente ed educativo»



Gennaio 2018

Gli insegnanti presentano subito una serie di ricorsi contro e propongono una richiesta di intervento con decreto d'urgenza al presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'Istruzione.



20 febbraio 2019

L'adunanza plenaria del Consiglio di Stato si ritrova per rivedere l'intera materia come chiesto dalle insegnanti di tutta Italia



27 febbraio 2019

Il giorno della sentenza: il Consiglio di Stato conferma il suo pronunciamento. Circa 500 docenti nella Marca perdono la cattedra di ruolo

Per **Gilda** ora i pensionamenti dovuti a Quota 100 non saranno sostituiti





Una manifestazione delle insegnanti con diploma magistrale per protestare contro il Consiglio di Stato, che ha ritenuto il loro titolo di studio non idoneo per l'inserimento nelle graduatorie di ruolo. Sono almeno 500 nella Marca le docenti in questa situazione